

SICILIA. Nessun problema di copertura finanziaria: 110 mln previsti nel bilancio

Prorogati fino al 31 dicembre i contratti di ventimila precari

La norma inserita nel dl sulla Cig in deroga. Crocetta esulta

LILLO MICELI

PALERMO. Tirano un sospiro di sollievo i circa 18.500 precari degli enti locali, dopo la decisione del Cdm di prorogare i loro contratti dal 31 luglio fino al prossimo 31 dicembre. La norma è stata inserita nel decreto legge sulla cassa integrazione in deroga e sul rinvio della rata dell'Imu di giugno. Non ci sarà alcun problema di copertura finanziaria, poiché sono disponibili 110 milioni di euro appositamente previsti nei fondi globali del Bilancio, pubblicato proprio ieri, sulla Gurs.

Il presidente della Regione, Crocetta, ha ringraziato il premier, Letta, per avere adottato la misura che complessivamente riguarda oltre ventimila precari della pubblica amministrazione siciliana, consentendo di avviare un confronto con le forze sindacali per individuare i meccanismi per la soluzione del problema del precariato che si trascina da circa venticinque anni. «Per ottenere questo risultato - ha detto Crocetta - ho parlato con quasi tutti i ministri e i sottosegretari di tutte le aree politiche. Abbiamo avuto un buon consenso; la Sicilia è guardata in modo diverso: non più come la Regione con il piattino in mano. Roma ha capito che non vogliamo soldi aggiuntivi perché provvediamo con i nostri fondi». La prossima settimana è previsto un incontro con il ministro degli Affari regionali, Del Rio.

Soddisfatto per il risultato ottenuto anche l'assessore all'Economia, Bianchi, che non perde l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa,

bacchettando quei deputati che «con un approccio demagogico hanno attaccato il governo Crocetta, definendolo irresponsabile per non avere proposto in finanziaria una norma per la stabilizzazione dei precari. Fin dall'inizio - ha aggiunto Bianchi - abbiamo condiviso il percorso con il governo nazionale. Se avessimo dato retta a quei deputati regionali, la norma sarebbe stata impugnata dal Commissario dello Stato e avremmo messo in seria difficoltà migliaia di persone. Invece, abbiamo agito con oculatezza e oggi quei parlamentari dovrebbero riflettere. Il governo Letta ha dimostrato sensibilità per un problema che riguarda il Paese e, in particolare, la Sicilia».

Secondo alcune stime, negli enti pubblici siciliani sarebbe concentrato circa il 50% di tutto il precariato nazionale. Per il ministro della Pubblica amministrazione e la Semplificazione, D'Alia, «la proroga fino al 31 dicembre è funzionale alla riorganizzazione dei ministeri prevista nella *spending review*. Superiamo in questo modo la fase dell'emergenza ed entriamo in quella della programmazione attraverso un confronto con i rappresentanti dei sindacati, ministeri, regioni ed enti locali che permetta di trovare una soluzione efficiente e definitiva al precariato nella pubblica amministrazione».

«Bisogna aprire un tavolo di confronto tra il ministero del Lavoro, quello della Funzione pubblica e l'Ance - gli ha fatto eco Bianchi - per identificare le professionalità e i fabbisogni dei

singoli Comuni. La stabilizzazione non può essere fatta con un provvedimento secco. Serve gradualità. In Sicilia, peraltro, i precari svolgono funzioni essenziali per i Comuni».

Il presidente dell'Ars, Ardizzone, preso atto dell'impegno di tutti i ministri e sottosegretari siciliani per la proroga dei contratti dei precari, ha auspicato che «fin dalla prossima settimana si possa concretizzare un tavolo specifico con le organizzazioni sindacali e il ministero della Funzione pubblica in grado, finalmente, di dare duratura prospettiva ai tanti lavoratori siciliani».

Appello condiviso dal segretario regionale della Cisl, Bernava: «Quella di un tavolo nazionale è da tempo la nostra proposta. Il precariato è un'emergenza tutta siciliana che necessita di grande coesione e unità d'intenti». Il presidente della Regione, Crocetta, nel giorno in cui si apre un importante spiraglio per la futura stabilizzazione dei precari degli enti locali, è tornato a parlare dell'arresto di Di Giovanna, il funzionario dell'ufficio del cerimoniale della presidenza, coinvolto in un'inchiesta giudiziaria sul riciclaggio di denaro di provenienza illecita. «Gran parte dei dipendenti della Regione lavora - ha detto Crocetta -, ma c'è un pezzo di burocrazia che guarda ad altre cose. Il posto diventa copertura per attività delinquenziali. Nessuno dice criminale a chi non lo è, ma la Regione ha rappresentato il luogo degli affari più grandi di questi anni».